

L'EVENTO - Questa sera, alle ore 20,15 nell'incantevole cornice del Galoppatoio Borbonico della Reggia di Portici

# L'Aida secondo i Gomalan Brass

Di Olga Chieffi

Si divertono come matti, i musicisti del Gomalan Brass Quintet. Che affrontino musica barocca, trascrizioni da arie d'opera o fantasie su capolavori del Novecento, suonano tutto con il sorriso. E così i loro cinque strumenti si trasformano in vulcani scintillanti, che riempiono di energia ed entusiasmo la sala. È passato giusto un anno da quando Marco Pierobon e Francesco Gibellini alla tromba, Nilo Caracristi al corno, Gianluca Scipioni al trombone con Stefano Ammannati alla tuba, strabiliarono il teatro Verdi con la loro formazione teatral-sterfonica.

Chi sceglie di vivere la sua vita su di un palcoscenico, il teatro lo sposa per intero ed è così anche per i Gomalan, che tra un pezzo e l'altro, presentando i vari titoli rivelarono doti di fini intrattenitori e performer. Un assaggio e una promessa, allora, di ritornare per proporre la loro particolare Aida ed eccoli eseguire la marcia con gli scatti velocissimi di Marco Pierobon e Francesco Gibel-



lini i quali in due minuti giunsero il primo sul loggione del teatro il secondo in un palco del terzo ordine, attuando così la spazializzazione del suono, unitamente alla sorpresa del pubblico, con quella promessa che dell'esecuzione completa del capolavoro verdiano, con tanto di coro e solisti, di cui avremmo un accenno con Gloria all'Egitto. La promessa sarà mantenuta stasera, non al massimo salernitano, ma

nella cornice dei saloni del Galoppatoio Borbonico della Reggia di Portici alle ore 20,15, quale nuovo appuntamento della stagione concertistica dell'Associazione Maggio della Musica per una minirassegna nella rassegna denominata, Galop 22. La formazione, che si destreggia con disinvoltura all'interno di un repertorio vastissimo che spazia dal rinascimento al melodramma e alla musica contempora-

## AL VIA la mini rassegna Galop 22 firmata da Stefano Valanzuolo

nea, senza disdegnare incursioni nella musica leggera. "Un grande gruppo - ha detto di loro Zubin Metha - Virtuoso e musicalità fuori dal comune". Una vera e propria sfida che il Quintetto lancia al mondo della lirica: vedremo, infatti, i cinque musicisti in abiti di scena suonare, cantare, interpretare, recitare, ballare l'opera trasformandosi di volta in volta in Aida, Radames, Amneris, il Faraone, Amonasro, in un rapido susseguirsi di arie, musica e prosa. Tutto questo non per ridicolizzare un capolavoro, ma per renderlo fruibile e comprensibile a chi non lo conosce e per ogni generazione.

Quattordici arrangiamenti per quintetto d'ottoni dell'opera verdiana (preludio, marcia trionfale, ballabili, arie e duetti) collegati tra loro da scene mimate che introducono i pezzi chiusi e accom-

pagnano l'ascoltatore nella fitta trama della vicenda, che vedrà le due trombe Gibellini e Pierobon impersonare Aida e Amneris, il corno, Nilo (un nome un destino), Caracristi, Radames, la tuba di Stefano Ammannati il Faraone e il trombone di Gianluca Scipioni Amonasro. La regia porrà in connessione l'esecuzione musicale con l'azione teatrale, in un gioco composto di quadri minimi che rimandano al cinema muto, e di momenti puramente musicali in cui gli strumentisti si muovono e agiscono da veri e propri personaggi dell'opera. Musica, danza e mimo sono gli ingredienti di questo divertissement che riesce ad essere comico e, allo stesso tempo serissimo. Tutta l'opera come non si è mai vista (e sentita) in meno di un'ora.

(NELLA FOTO I Gomalan Brass ph. NICOLA CERZOSIMO)

Il fatto - Domani sera al Complesso di San Giovanni l'étoile Giuseppe Picone ritirerà il premio Arte in Danza 2022

## Una vita per la Danza

Alla stella della danza internazionale il riconoscimento alla carriera. Domenica secondo appuntamento nel segno del mito di Tersicore con lo spettacolo "Viaggio nella Danza, stili a confronto". La VII edizione dell'evento si concluderà il week end successivo con la partecipazione degli elementi più meritevoli delle scuole del territorio

Da Tbilisi a Cava dei Tirreni. L'amore per l'arte non ha confini, tant'è che per Arte in Danza, la stella internazionale Giuseppe Picone, impegnato in questi giorni all'Opera di Stato della capitale della Georgia come protagonista dei Carmina Burana, approderà al Complesso Monumentale di San Giovanni del comune metelliano.

Con la presenza dell'étoile, sabato 2 novembre alle 20.30 prende il via la settima edizione dell'evento patrocinato dal Conseil International de La Danse dell'Unesco, sostenuto dall'AICS di Salerno, sotto la direzione artistica dei maestri Pina Testa e Stefano Angelini (étoile e solista del Teatro San Carlo di Napoli).

A Picone, ospite d'onore della serata di Gala, andrà il riconoscimento alla carriera: entrato a soli nove anni nella Scuola di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli, a dodici viene scelto da Carla Fracci per il balletto "Nijinsky" di Beppe Menegatti. Da quel momento prende il via una carriera artistica incredibile che lo ha portato a calcare tutti i più autorevoli palcoscenici, entrando nell'Olimpo sacro della danza classica mondiale. Nonostante una vita vissuta in giro per il mondo, restano salde le sue origini campane e l'affetto che lo lega alla sua terra. Appena può torna a casa.

«Sono felice di ricevere questo premio, di ammirare questi giovani assetati di danza. I ragazzi sono il futuro e non dobbiamo mai dimenticarli. Coinvolgerli con l'arte, attraverso eventi come questi, accresce il livello culturale del Paese. Mi emoziona anche incontrare i direttori artistici che mi hanno visto crescere», dice l'étoile.

Tantissime sono infatti le lezioni alla sbarra del Teatro San Carlo che Picone ha condiviso con Pina Testa e Stefano Angelini come anche le scene, le

tournee, gli spettacoli, gli applausi, quando giovanissimo entrò a far parte del corpo di ballo del Massimo Napoletano. La danza, ieri come oggi, li unisce ancora in un legame unico, saldo, pregno di ricordi, emozioni, suggestioni.

Arte in Danza prosegue il giorno seguente, domenica 13 alle 18.30, con una serata dal titolo "Viaggio nella Danza, stili a confronto", per scoprire come i linguaggi differenti siano comunque veicolo di una storia, un racconto sempre diverso, intimo e personale.

Sabato 19 doppio spettacolo alle 17 e alle 20.30: sul palco del Complesso di San Giovanni si esibiscono le scuole più rappresentative del territorio campano, a conferma del fatto che il confronto, misto alla messa in scena, costituiscono la linfa vitale per questi giovani che di quest'arte hanno deciso di nutrirsi.

Domenica 20 alle 18.30 l'evento si conclude con "La danza nel mondo", un viaggio tra paesi, tradizioni e culture, lingue e forme espressive che si ricongiungono sulle tavole di palcoscenico.

## IL TACCUINO

### LAUREA

Il massimo dei voti, con 110 con lode e menzione, con un corso di studi record per la giovane angrese, appena 25 anni, Eva La Femina, che giovedì 10 novembre si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia all'Università Fe-

derico II di Napoli. La commissione presieduta dal professor Gerardo Nardone, relatrice la professoressa Gabriella Fabbrocini, ha formulato le congratulazioni alla neo dottoressa che ha presentato una tesi molto specifica dal titolo "Adalimumab nel trattamento

dei pazienti pediatrici affetti da idrosadenite suppurativa: studio prospettico e monocentrico su efficacia e sicurezza". Auguri alla famiglia con i genitori Silvio La Femina, Elena Ingenito, il fratello Carlo e lo zio Agostino Ingenito.

